

## SCUOLA

# Una Sovrintendenza con un ruolo più forte

PIETRO DI FIORE E ELINA MASSIMO

**L'**annuncio dato dalla dottoressa Gerosa, Vicepresidente e Assessore all'Istruzione, rimette al centro del dibattito sulla Scuola i temi della tutela dell'autonomia scolastica e della libertà di insegnamento, proprio qui - in Trentino - terra dell'Autonomia politica. E sullo sfondo il disegno di "autonomia differenziata" che si vuol portare avanti nel nostro Paese.

CONTINUA A PAGINA **39**

**Crozza e la facile ironia sul nostro Sinner**

Mi sono sempre divertito, seppur con qualche distinguo, a vedere le parodie e ad ascoltare i monologhi di Crozza, ma l'altra sera ho dovuto cambiare canale. Infatti Crozza l'ha fatta come si dice «fuori dal vaso». Si è esibito infatti su una beccera e di bassa lega pantomima su Sinner, infarcita di banali luoghi comuni, prendendo spunto dalla sua residenza a Montecarlo e quindi sul mancato pagamento delle imposte in Italia. Ma se non vado errato ci sono decine e decine di artisti, atleti, imprenditori e via cantando che hanno la residenza in quel Principato ma su quelli non si fa satira da quattro soldi. Certo Sinner è il fenomeno del momento e allora «spariamo sul pianista», che fa audience.

Pierfranco Fruet

**Stop all'ingerenza della Russia in Italia**

In questi giorni Bettino Craxi avrebbe compiuto 90 anni. Io che non l'ho mai votato e mai sostenuto ma solo studiato scrissi dopo la sua dipartita un editoriale tra queste pagine. Lo scritto elencava tutti i suoi successi in politica estera e gli incarichi internazionali. Proviamo ad immaginare quanto importante potrebbe essere la sua statura oggi sul quadrante del Golfo Persico (ove c'è Luigi Di Maio).

Ma qui vorrei soffermarmi sull'ingerenza che gli imperi (ieri americano e oggi russo) hanno sulla politica italiana. Non v'è dubbio che Ronald Reagan non digerì ciò che accade a Sigonella. L'accaduto rischiò di sfociare in uno scontro armato tra Vam (Vigilanza Aeronautica Militare) e Carabinieri da una parte, e i militari della Delta Force (reparto speciale delle forze armate statunitensi) dall'altra, all'indomani di una rottura politica tra il Presidente del Consiglio italiano Craxi e il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan circa la sorte dei terroristi palestinesi rei di aver ucciso un cittadino americano sulla nave Achille Lauro dirottata.

L'ordine di Washington, al di là delle dichiarazioni concilianti in pubblico, fu di aprire i faldoni da decenni accumulati nell'ufficio politico dell'Ambasciata americana. In pochissimo tempo due tra i più importanti



La Val dei Mocheni dopo la nevicata, nella fotografia scattata dal nostro lettore Danilo Mattedi

**La foto del giorno**

statisti italiani riconosciuti in tutto il mondo vennero definiti l'uno ladro e l'altro (Andreotti al tempo Ministro degli Esteri) mafioso. Gli italiani, accompagnati da media poco indipendenti, ripetevano all'infinito questa litania dimenticando il riconoscimento internazionale verso i due statisti riformisti. Scrivo questa memoria in quanto alla Convention di +Europa dove Emma Bonino propose «+ voti e - veti» c'è stato un passaggio nel poderoso discorso di Matteo Renzi che mi ricordò l'ingerenza americana.

L'ex premier fiorentino ricordò quando depose i fiori a Mosca sul luogo dell'assassinio di Boris Nemtsov (storico oppositore del Cremlino) un quarto d'ora prima d'incontrare Putin. E questo «affronto» scatenò Putin contro tutti i tentativi di riforma in patria grazie al solerte lavoro dell'ambasciatore russo in Italia e i flussi di denaro che rafforzava tutt'altri partecariati (come Conte che non si opponeva ad una sola fonte di rifornimento di gas e faceva tranquillamente entrare soldati russi in Italia). Ma, contra-

riamente a ciò che dice Renzi, non credo sia stato quell'episodio ad indispettare il Cremlino. Ancor più fu un meeting descritto magistralmente da Carlo Calenda: «Andammo con Matteo Renzi in visita da Putin, a San Pietroburgo, per un grande evento economico davanti a diecimila sostenitori del presidente russo. Matteo nel suo intervento disse che Putin non poteva dare lezioni di democrazia agli Usa. E poi criticò duramente la discriminazione Lgbt in Russia, dicendo che identità non significa negazione dei diritti. Renzi prese più applausi di Putin: è stata una delle cose più coraggiose che ho visto fare in vita mia». Questo episodio suscitò anche la reazione della Chiesa Ortodossa russa affatto propensa ai diritti civili. Ebbene San Pietroburgo e Sigonella ebbero in parallelo la stessa ingerenza degli imperi nella politica italiana. Renzi per fortuna si sta difendendo (e vincendo) in tutte le sedi processuali. Ed è anche per prevenire queste ingerenze che serve più Europa, Renew Europe, la lista unitaria «Stati Uniti d'Eu-

ropa». Più voti e meno veti.

Fabio Pipinato

**Scuola, fare i compiti non è una punizione**

Nel 2020, in pieno Covid, tra i numerosi problemi da risolvere, l'allora Governo Conte 2 si trovò a ragionare su quale decisione assumere in campo scolastico. L'anno, ormai prossimo alla conclusione, si presentava infatti disastroso sia da un punto di vista della frequenza studentesca sia da quello del mancato contributo nozionistico-culturale alla stessa.

Come è noto, si optò per la soluzione più semplice e pilatesca: quella molto populista e portatrice di facili, interessati, e quindi diffusi, consensi. Furono dunque tutti promossi, assicurando così al popolo scolastico il proseguimento di un percorso deficitario ma in cambio privo di alcun intoppo e senza... mugugni.

In quell'occasione affidai ai media una mia riflessione nella quale mi domandavo se il provvedimento votato fosse davvero quello più adatto alla situazione creatasi e soprattutto se la ricaduta sulla popolazione giovanile scolastica sarebbe stata quella più opportuna. Osservavo e osservo infatti (e l'esperienza ce lo insegna) che ciascun individuo che ha voglia di superare le difficoltà, riesce a dare il meglio di se stesso nelle avversità perché la mente reagisce con maggiore lucidità, le iniziative individuali risultano più creative, le rinunce, a favore di una positiva operosità, risultano meno sgradite e così via.

Perché, ragionavo, invece di «regalare» un anno di studio senza studio, non prevedere la ripetizione dell'anno perso con la novità di svolgere contemporaneamente anche il programma dell'anno successivo? Insomma fare due anni in uno? Quale migliore lezione di vita poteva essere offerta ai giovani alle prese con una sfida personale sulle proprie capacità di impegno, sul senso del dovere, sulla tenuta caratteriale e disciplinare?

Invece ancora una volta per un piatto di lenticchie (ahimè, il facile consenso) una poco lungimirante politica ha avuto il sopravvento con l'ovvio risultato di una continua e inesorabile involuzione culturale e comportamentale delle nuove generazioni. Ciò che meraviglia è il constatare che ogni desiderio di reintrodurre correttivi idonei a responsabilizzare e conferire nuova dignità alla scuola nelle sue varie declinazioni (impegno degli studenti, dei professori e dei genitori) viene ostacolato e opposto con argomenti e statistiche che non affrontano il nocciolo della questione ma riguardano problematiche rivolte a una seconda fase riconducibile a nuove forme organizzative, lasciando intatta la bambagia che avvolge gli studenti.

La politica deve capire, ad esempio, che nel ripristinare gli esami di riparazione o nell'assegnare dei compiti per un periodo di vacanza non è una punizione; è un modo per insegnare ai nostri giovani che i traguardi vanno conquistati con l'applicazione, il sacrificio e la fatica.

Prese di posizione quindi in tal senso rivolte a opportunismo e bontà spicciola devono essere accantonate in favore di un recupero di serietà costruttiva. Fra poco ci saranno le vacanze di Pasqua, cari politici, limitatevi agli auguri.

Giannantonio Radice

(segue dalla prima pagina)

A tal proposito il percorso della provincializzazione della Scuola in Trentino può essere di esempio per il territorio nazionale: sia nei punti di forza sia nei punti di debolezza, questi di tutta evidenza, ad oggi dimostrati.

Nella norma di attuazione che ha provincializzato la scuola si è specificato come, nel garantire il rispetto del trattamento giuridico ed economico previsto dal Contratto nazionale, per i docenti possano essere previste prestazioni lavorative aggiuntive e un trattamento economico correlato, volti al perseguimento di obiettivi posti a livello provinciale. Obiettivi legati alla tutela delle minoranze, per una efficace organizzazione della scuola.

In verità in trent'anni di percorso, la scuola provincializzata ha assistito a maggioranze partitiche che hanno impartito obiettivi di parte. E le Comunità scolastiche sono state obbligate ad adeguare l'offerta formativa per riuscire a perseguirli.

Degli esempi? Come dimenticare quell'assessore provinciale alla Cultura che ebbe la forza e il coraggio di affermare che lo studio della storia locale era stato introdotto nella legge proprio perché strumentale al proprio disegno politico? E l'assessore che, in materia di potenziamento linguistico, fece deliberare anche precise disposizioni disciplinari e metodologiche, cancellando ogni spazio alle scelte autonome delle scuole?

A seconda delle mode, dei gusti, delle

**Scuola**

**Serve una Sovrintendenza più forte**

PIETRO DI FIORE E ELINA MASSIMO

scelte politiche, i Collegi docenti e le Scuole hanno dovuto modificare programmi e piani di studio, frammentare gli orari dei ragazzi, proporre interventi didattici "a minuti". Il tutto senza un filtro tra la politica di piazza Dante e le singole Comunità Scolastiche.

Per queste ragioni Uil Scuola, fin dal 2005 - anno della sua soppressione, ha chiesto il ripristino della figura del Sovrintendente, reintegrando il sistema delle garanzie necessarie per l'esercizio dell'Autonomia Scolastica.

Un Sovrintendente, una persona di scuola, riconosciuto per competenza, per autorevolezza, per responsabile indipendenza sia dal mondo della Politica, sia da quello dell'amministrazione.

Sovrintendente, si è detto. Ad indicare che sovrintende all'autonomia delle Scuole e tutela la libertà d'insegnamento.

Al Dirigente generale del Dipartimento un ruolo ben diverso, secondo la proposta Uil. Nominato dalla Giunta provinciale, al Dirigente il compito di far funzionare la "macchina" amministrativa: circolari, rispetto delle procedure, trasparenza amministrativa, attuazione dei deliberati del decisore politico. Un dirigente che, su

mandato politico, «provvede agli studi».

In buona sostanza: Uil Scuola chiese, ed era il 2019 - inizio del percorso di reintroduzione della figura, che la Sovrintendenza fosse pensata come un'authority - un "difensore civico" dell'autonomia scolastica. Un ufficio dotato di reali poteri di intervento a tutela delle autonome scelte di ogni singola Scuola.

In realtà le cose sono andate diversamente.

La passata consiliazione ha avuto il merito di aver reintrodotta la figura, compiendo però solo che un mezzo passo e forse meno. Quale autonomia dalla politica, se non si attivano trasparenti meccanismi di individuazione della persona che sarà incaricata a svolgere l'autorevole ruolo? Quale autonomia dal palazzo dell'amministrazione, se il Sovrintendente è subordinato gerarchicamente al Dirigente generale, anziché pensato come Ufficio distinto, rispetto al Dipartimento e all'Assessorato?

I cinque anni appena trascorsi ci fanno dire che la re-introduzione del Sovrintendente all'Autonomia Scolastica ad oggi si connota come l'ennesima occasione perduta. Non deve essere così.

L'annuncio della dottoressa Gerosa, peraltro in qualche modo già anticipato sui tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali, non può che essere colto come un importante passo che permetterà il rafforzamento della figura del Sovrintendente. La trasparenza nella selezione pubblica del candidato risponde ad una delle due richieste che abbiamo posto all'attenzione della politica tutta. È necessario però intervenire anche sulla legge, stralciando alcuni compiti e rimodulando ambiti e spazi di intervento autonomo.

A nostro giudizio dovrebbero essere potenziate le competenze specifiche di natura pedagogico-didattica di affiancamento e supporto gli Istituti Scolastici, su loro richiesta e nel rispetto dell'autonomia, anche attraverso consulenze e diffusione delle buone pratiche.

Al Sovrintendente dovrebbe poi essere affidato il compito istituzionale della verifica sulla equità nell'attribuzione degli organici e nell'assegnazione delle risorse finanziarie agli Istituti scolastici.

Chiediamo alla Politica di utilizzare le proprie competenze per far diventare la Scuola in Trentino modello per l'intero nostro Paese. L'Autonomia Speciale, di origine statutaria, cerchi di trasformarsi da visione ideologica a strumento utile per le persone.

Pietro Di Fiore

Segretario regionale Uil Scuola

Elina Massimo

Coordinatrice regionale Uil Scuola dell'area della Dirigenza

**100% VIAGGI IN PULLMAN**

**CONSULTA IL CATALOGO ONLINE**

Seguici su facebook Instagram **www.iviaggidelconsorzio.it**

**0461 329149**

**I viaggi del Consorzio**

via Klagenfurt, 52  
38121 Trento



**BRESCIA: MOSTRA DEI MACCHIAIOLI E PRANZO**  
27/03  
**€ 98,00**



**PADOVA: SCROVEGNI, MOSTRA MONET MATISSE**  
25/04  
**€ 80,00**



**BERNINA EXPRESS CON PRANZO A ST MORITZ**  
11/05  
**€ 150,00**



**SORRENTO, CAPRI, AMALFI, POMPEI E REGGIA CASERTA**  
20/03 - 24/03  
**€ 960,00**



**PUGLIA GRAN TOUR CON MATERA**  
30/03 - 06/04  
**€ 1250,00**



**SIENA, IL CHIANTI, VOLTERRA, SAN GIMINIANO, PRATO**  
25/04 - 28/04  
**€ 660,00**